

Mercoledì 13 luglio 2016
Sala Conferenze ANCI
Via Dei Prefetti 46, Roma

ATLANTE SPRAR 2015

Rapporto Annuale Sprar
Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati

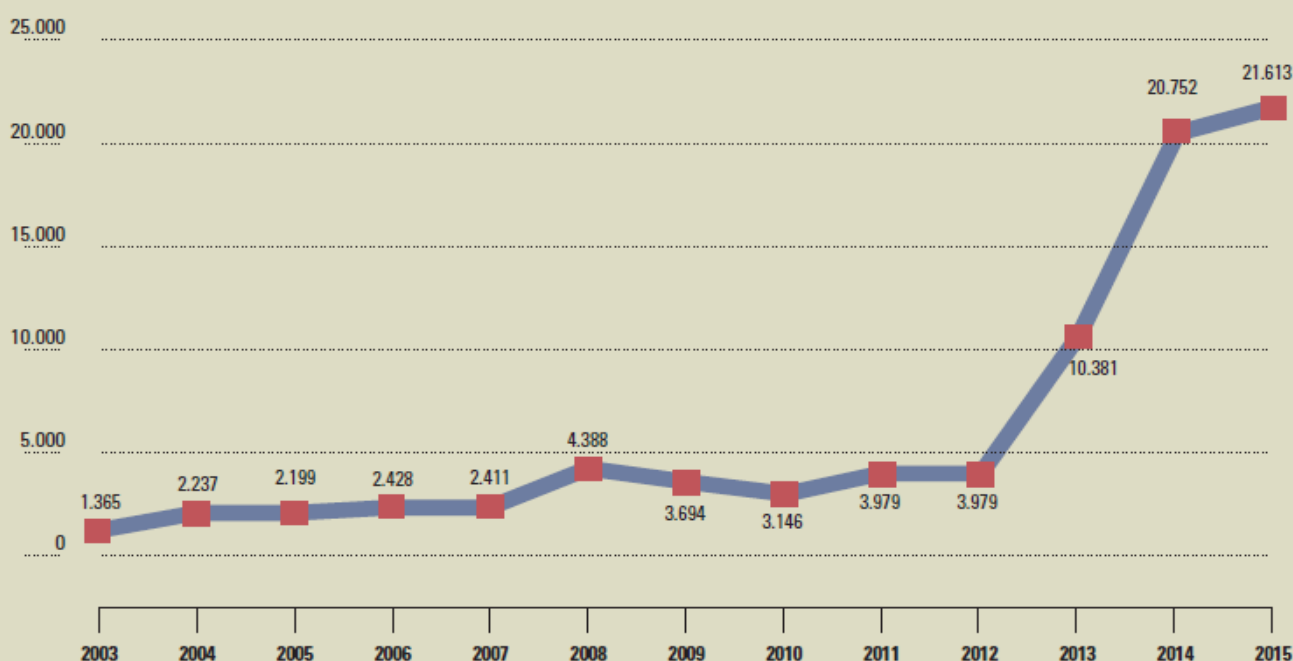
SCHEDA DI SINTESI



<https://www.dropbox.com/s/sre49fmrjwcxrip/Scheda%20di%20sintesi%20Atlante%20Sprar%202015.pdf?dl=0>

Il nuovo **Rapporto Sprar 2015** restituisce una istantanea sul numero e il profilo dei beneficiari accolti, sui servizi offerti e sulla distribuzione nazionale e regionale dei richiedenti asilo e rifugiati presenti nella rete degli enti locali del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) con un focus dedicato alle storie di inclusione e collaborazione tra residenti locali e beneficiari per la valorizzazione del territorio.

**NUMERO DI POSTI MESSI A DISPOSIZIONE
DAI PROGETTI TERRITORIALI PER ANNO, ANNI 2003 – 2015
VALORI ASSOLUTI**



Nel 2015, 430 progetti in totale, finanziati dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA), hanno costituito la rete dello SPRAR, di cui

52 destinati all'accoglienza di minori non accompagnati

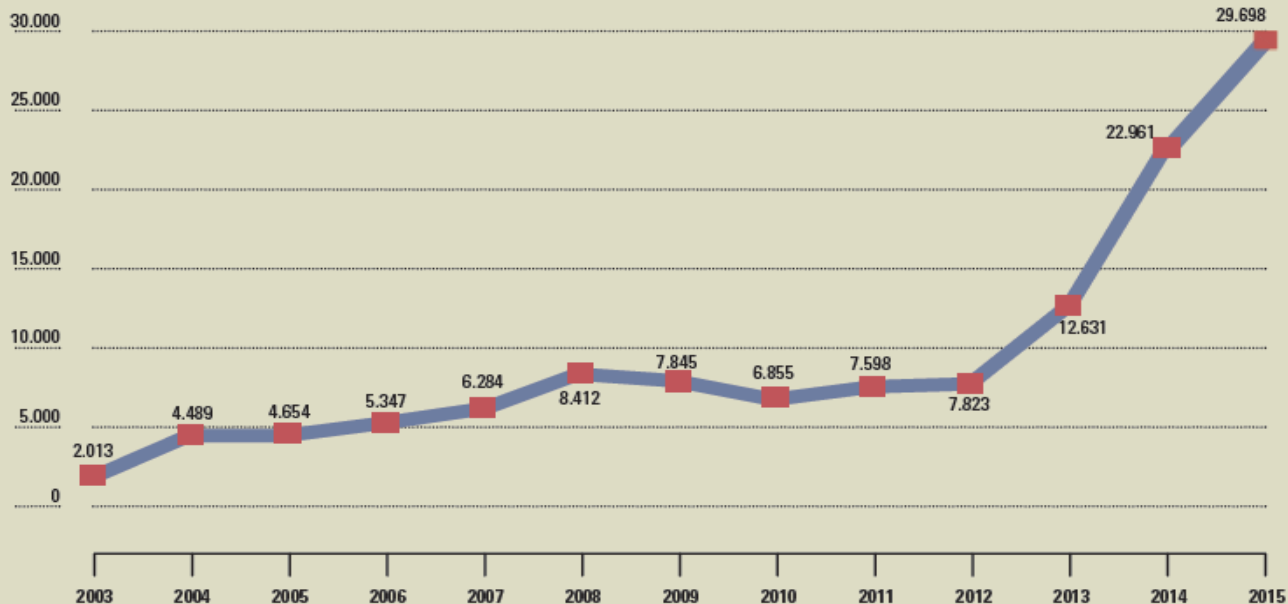
30 destinati all'accoglienza di persone con disagio mentale e disabilità fisica

348 destinati a richiedenti e titolari di protezione internazionale (categorie ordinarie)

Nel 2015 i progetti hanno reso disponibili **21.613 posti in** accoglienza con una rete di 376 enti locali titolari di progetto (339 comuni, 29 province e 8 unioni di comuni) per circa **800 Comuni coinvolti** nell'accoglienza.

Nel 2015 sono stati **29.761 i beneficiari** accolti nei progetti Sprar.

**BENEFICIARI COMPLESSIVAMENTE ACCOLTI
NEL SISTEMA DI SISTEMA DI PROTEZIONE
DAL 1 GENNAIO 2003 AL 31 DICEMBRE 2015
VALORI ASSOLUTI**

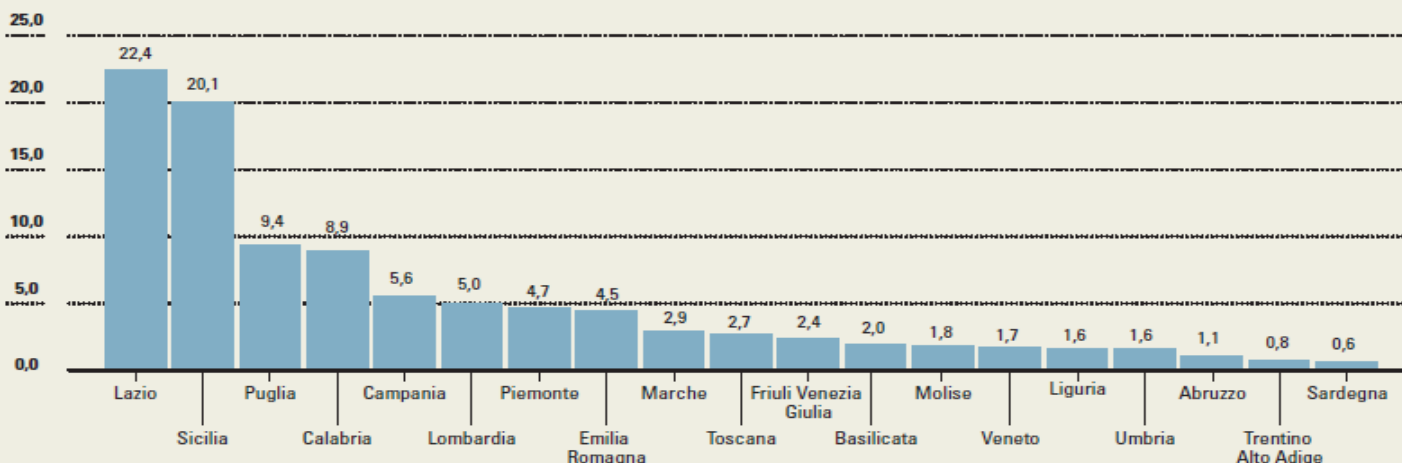


DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Oltre il 40% delle presenze si è registrato nel Lazio (22,4% del totale nazionale con 2.500 posti su Roma) **e in Sicilia** (20,1%), seguite da Puglia (9,4%) e Calabria (8,9%).

Nelle restanti regioni invece la presenza delle persone accolte è al di sotto del 6%. Lazio, Sicilia, Puglia e Calabria sono i territori con la maggiore capienza dello SPRAR: il complessivo dei posti delle quattro regioni è pari al 62,9% del totale.

**ACCOLTI NELLA RETE SPRAR PER REGIONE
INCIDENZA SUL TOTALE NAZIONALE
VALORI PERCENTUALI**

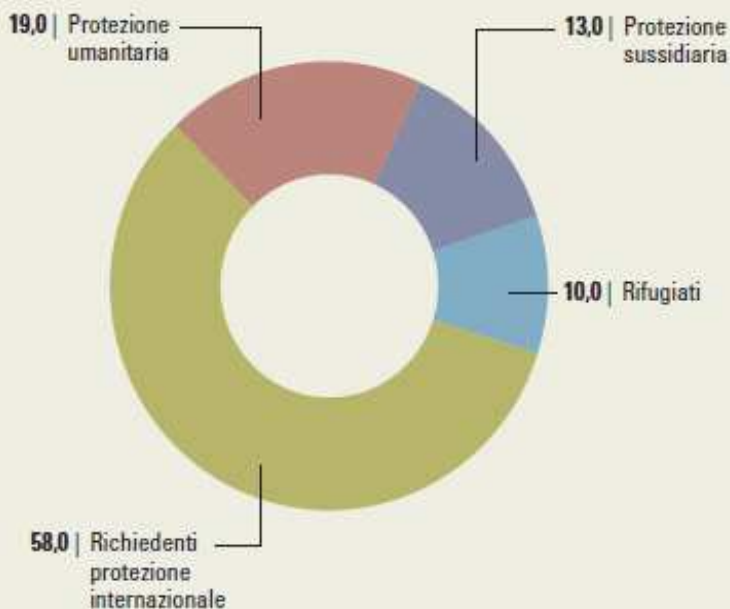


TITOLI DI SOGGIORNO E NAZIONALITÀ

Con riferimento al titolo di soggiorno si rileva che delle persone accolte:

- **il 58% è richiedente protezione internazionale,**
- **il 10% ha ottenuto lo status di rifugiato,**
- **il 13% di protezione sussidiaria,**
- **il 19% è titolare di protezione umanitaria.**

BENEFICIARI COMPLESSIVI PER TIPOLOGIA DI PERMESSI DI SOGGIORNO VALORI PERCENTUALI



Tra le **10 nazionalità più rappresentate** si registra una tendenziale conferma rispetto al quadro dell'anno precedente:

1. **Nigeria** 15,2%
(+1,4 rispetto al 2014)
2. **Pakistan** 12,5%
3. **Gambia** 12,2%
(+1,3 punti)
4. Mali 10,6%,
5. Afghanistan 10,1%,
6. Senegal 6,2%,
7. Somalia 4,9%,
8. Eritrea 3%,
9. Ghana 2,9%
10. Bangladesh 2,8%.

Rispetto **all'appartenenza di genere**, i beneficiari di sesso maschile sono passati dall'83,6% del 2013, all'87,8% del 2014, **all'88% del 2015**, mentre le **beneficiarie nel 2015 rappresentano il 12%** (il 12,2% nel 2014), pari a 3.556 persone.

Relativamente agli accolti come **“rientri Dublino”** si è trattato complessivamente di 966 persone rinviate in Italia prevalentemente da: Svezia (134 persone che rappresentano il 13,9%), Svizzera (109 persone, 11,3%), Norvegia (105 persone, 10,9%), Germania (95 persone, 9,8%) e Paesi Bassi (59 persone, 6,1%).

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

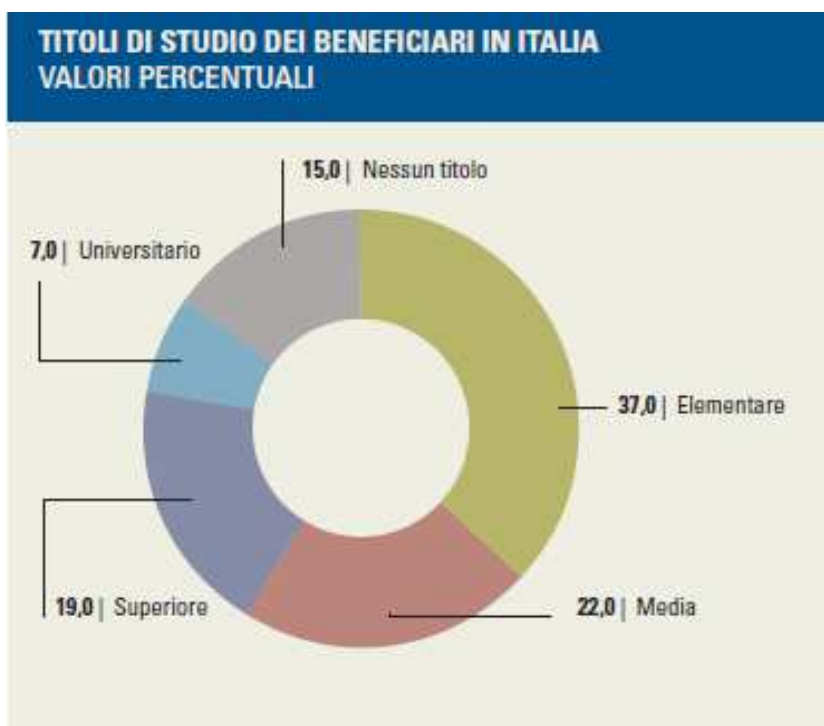
Nel corso del 2015 il numero di minori stranieri non accompagnati accolti nei progetti dello SPRAR sono stati **1.640 su una rete attiva di 977 posti**. Analizzando le **nazionalità** più rappresentate tra i minori accolti nel 2015, il primato della nazionalità gambiana rimane invariato rispetto all'anno precedente con il 35,5% degli accolti, seguito dal Senegal (11,3%), dal Mali (10%) e dalla Nigeria (8,4). Rispetto alla **distinzione di genere**, rimane costante la presenza pressoché assoluta di minori di sesso maschile, pari al 99,8% degli accolti. Oltre la metà (52,7%) risulta neomaggiorenne al momento della rilevazione; il 45,8% è invece compreso nella fascia tra i 15 e i 17 anni; l'1,3% ha tra i 12 e i 14 anni e lo 0,2% tra i 6 e gli 11 anni.

Con riferimento **al titolo di soggiorno**, si registra che il **59% dei minori accolti è richiedente protezione internazionale**, a testimonianza del veloce inserimento all'interno dei progetti della rete SPRAR poco dopo l'arrivo sul territorio italiano.

Il 34% è titolare di protezione umanitaria, il 4% è titolare di protezione sussidiaria e il 3% è rifugiato.

TITOLI DI STUDIO

I dati evidenziano **un livello di scolarizzazione medio - alto dei beneficiari accolti nello SPRAR**.

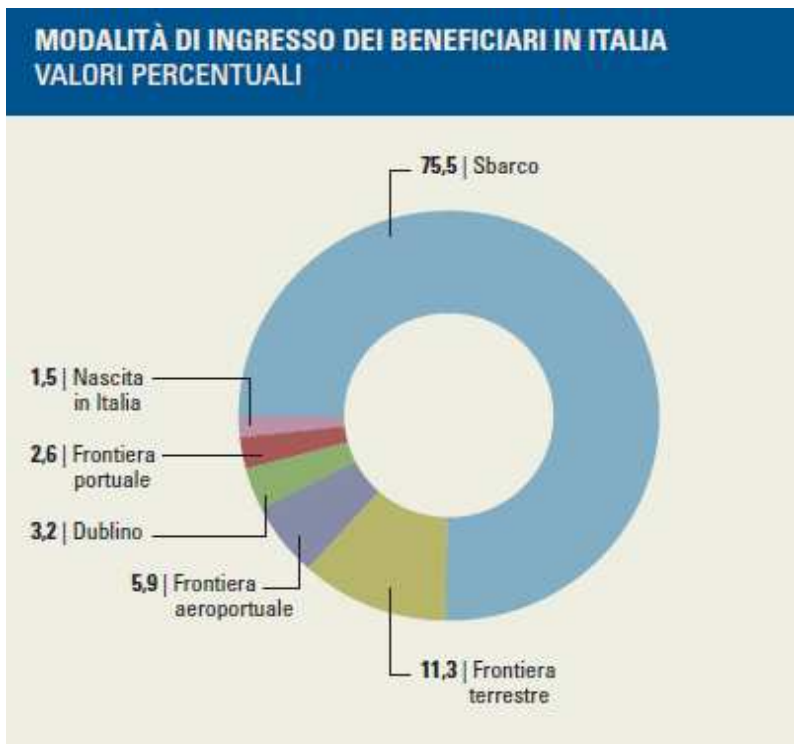


Mentre l'istruzione elementare si attesta sul 37%, quasi il 50% possiede un livello più alto di formazione scolastico/universitaria: il 22% ha la licenza media, il 19% quella superiore, il 7% un titolo di studio universitario.

Sono il 15% del totale i beneficiari che risultano effettivamente senza istruzione, anche se in questa percentuale bisogna considerare tutti i minori accolti nello SPRAR che non sono in età scolare.

MODALITÀ DI INGRESSO E STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

La modalità prevalente di ingresso in Italia delle persone accolte nello SPRAR resta quella **via mare attraverso uno sbarco (75,5%), seguita dall'attraversamento di una frontiera terrestre (11,3%) e di una frontiera aeroportuale (5,9%).**



Nel 2015 la rotta balcanica occidentale ha raggiunto il primato che fino a qualche anno fa era appannaggio delle rotte del Mediterraneo centrale.

Due i flussi principali: quello di chi proviene dai **paesi a ovest dei Balcani**, ma soprattutto quello di coloro che provengono dall' **Asia Centrale** e dal **Medio Oriente**

Due le frontiere interessate: quella fra Turchia e Bulgaria e quella tra Turchia e Grecia.

Rispetto invece alle **strutture di accoglienza** attivate nel 2015 nella rete dello Sprar sono state 2.545 (330 in più rispetto al 2014, per un totale di oltre 21.613 posti finanziati), ospitando in media 8 beneficiari ciascuna.

Gli alloggi sono rappresentati principalmente da tre tipologie di strutture: gli appartamenti, che sono 2.092 (82%), i centri collettivi che sono 305 (12%) e le comunità alloggio, quasi esclusivamente destinate a minori non accompagnati, che sono 148 (6%). Rispetto al 2014, è cresciuta di 2 punti percentuali l'incidenza degli appartamenti rispetto alla presenza di centri collettivi.

SERVIZI EROGATI E FIGURE PROFESSIONALI NEI PROGETTI

Nel corso del 2015 i progetti SPRAR hanno erogato **259.965 servizi**. Tali servizi riguardano principalmente l'**assistenza sanitaria** (20,7%), la formazione (16,6%), le attività multiculturali (15%), l'alloggio (14,9%), l'**istruzione-formazione** (10,9%), l'**inserimento scolastico dei minori** (9,5%).

Rispetto al 2014 il quadro si rivela notevolmente mutato: ad eccezione dell'assistenza sanitaria, che rimane stabilmente la prima prestazione necessaria, il 2015 vede un peso più rilevante delle attività volte all'**inserimento socio-lavorativo**, mentre negli anni precedenti rivestivano maggiore peso i servizi riconducibili alle prime fasi di presa in carico dei beneficiari.

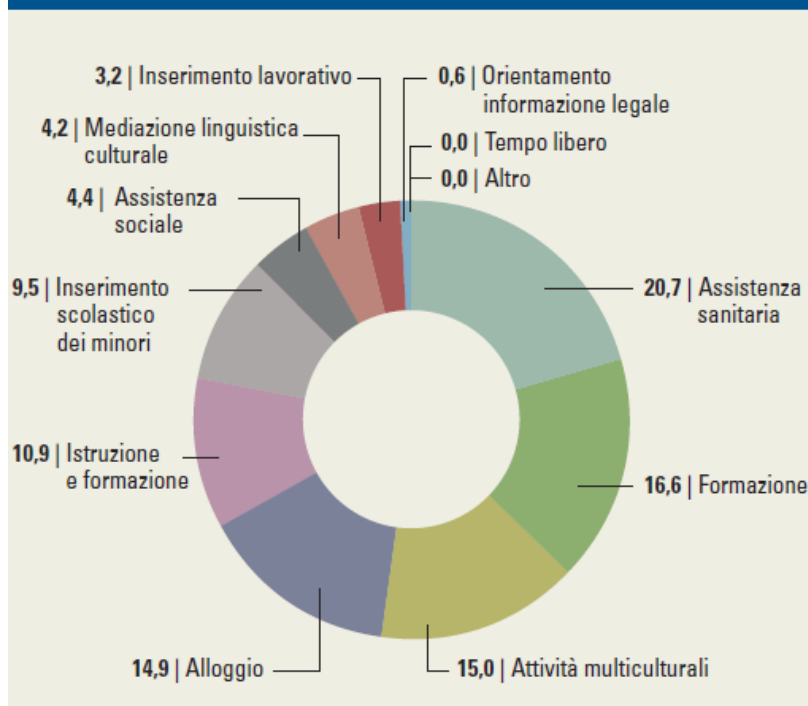
Ciò può essere interpretato come il segnale di un'accoglienza che, nonostante il permanere di un contesto italiano e internazionale complesso e caratterizzato da una difficile gestione dei flussi migratori, sembra stia lentamente abbandonando il carattere puramente emergenziale, arrivando a

strutturare e consolidare un sistema in grado di far fronte più efficacemente ad afflussi costanti e consistenti, non solo grazie ai continui ampliamenti della capacità ricettiva, ma anche grazie a una più efficiente cooperazione tra i diversi soggetti che a vario titolo sono impegnati nella gestione e nell'accoglienza.

Sono 8.291 le figure professionali impiegate effettivamente nelle attività quotidiane dei progetti. In media, in ciascun progetto, sono presenti **circa 22 professionisti**, di cui la maggior parte è impegnato **part-time** nello svolgimento delle attività del progetto (circa il 60%); una figura professionale su quattro è invece un consulente del progetto (24,2%) mentre in misura minore sono coloro che svolgono la propria attività a tempo pieno (16,5%).

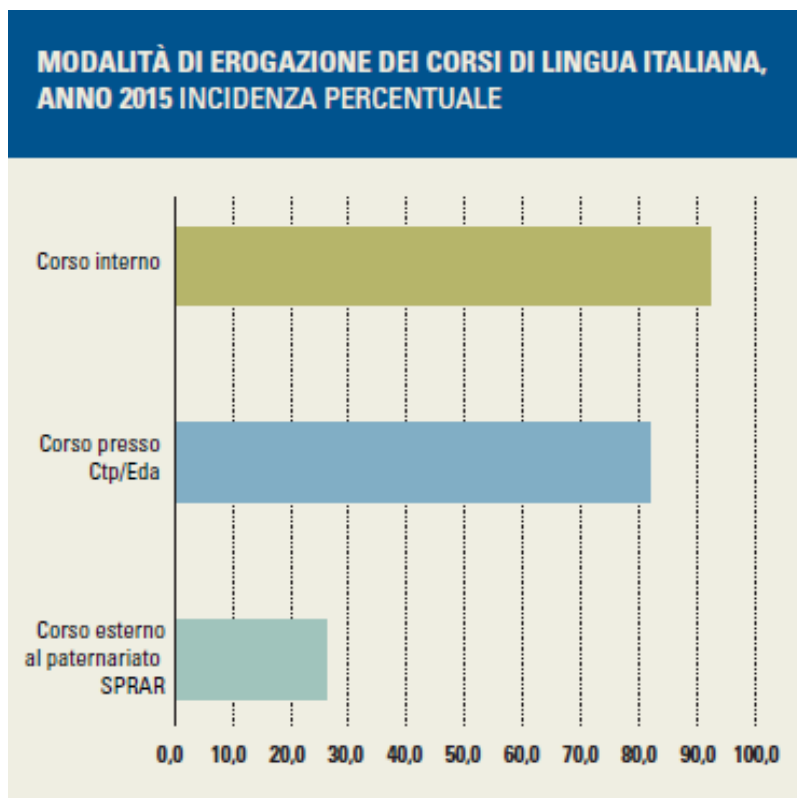
Rispetto al **ruolo ricoperto**, la maggioranza dei professionisti sono operatori di accoglienza (22%); seguono il mediatore culturale (12,1%), colui che è occupato in attività amministrative (10,1%), l'operatore legale (6,9%), il personale ausiliario (5,6%), l'insegnante di italiano (5,1%) e il coordinatore di équipe (5%).

SERVIZI EROGATI DAI PROGETTI TERRITORIALI COMPLESSIVI VALORI PERCENTUALI



GLI INTERVENTI VOLTI ALL'INCLUSIONE SOCIALE DEI BENEFICIARI

Durante il periodo di accoglienza, con le persone ospiti si interviene per l'acquisizione di strumenti che possano consentire loro di agire autonomamente, una volta uscite dai programmi di assistenza.



In particolare **l'apprendimento della lingua italiana** è parte del processo di integrazione e rappresenta un obiettivo prioritario del progetto di accoglienza.

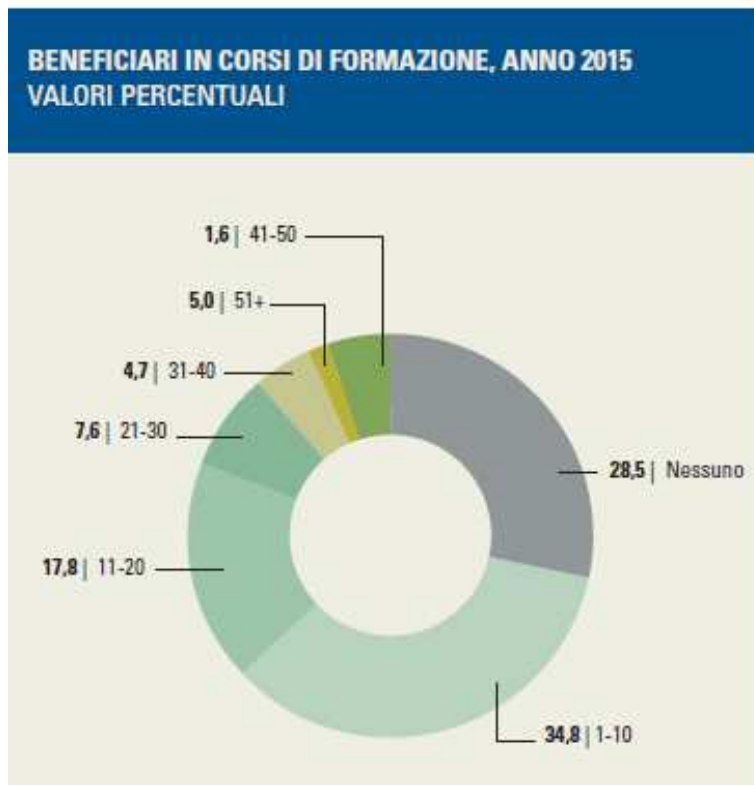
L'85% dei progetti realizza per ciascun beneficiario, corsi di apprendimento della lingua italiana per 10 o più ore settimanali. In più della metà dei progetti sono stati realizzati anche corsi di lingua finalizzati a sostenere l'esame per la certificazione europea.

FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI BENEFICIARI

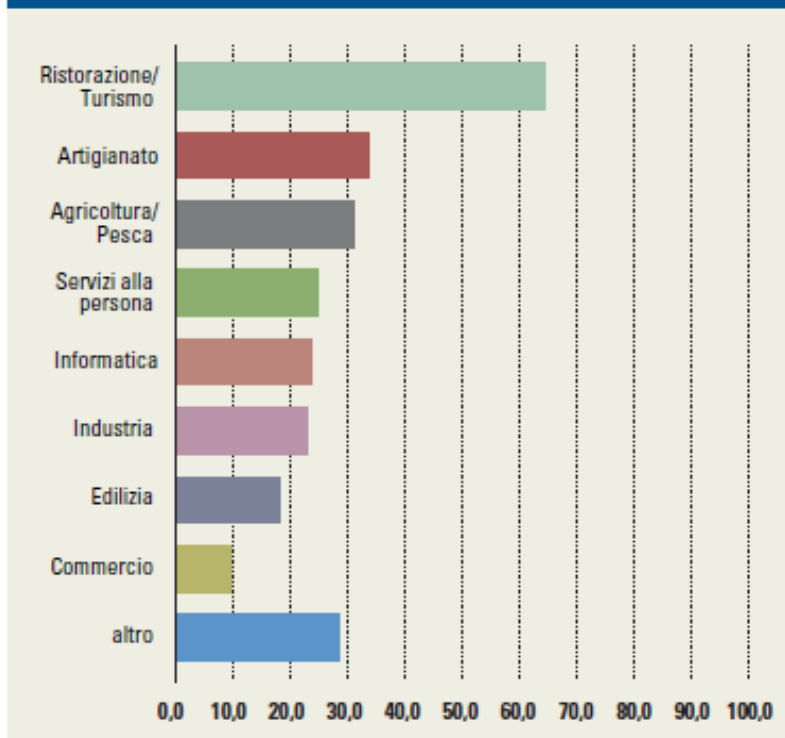
La formazione professionale riguarda i percorsi finalizzati all'acquisizione o all'aggiornamento di competenze teorico- pratiche per lo svolgimento di determinati ruoli professionali.

Prevede la realizzazione di corsi rivolti al primo inserimento, alla qualificazione, alla riqualificazione, alla specializzazione, all'aggiornamento e al perfezionamento dei lavoratori.

Nella quasi totalità dei casi (91,1%) i progetti territoriali procedono a una **mappatura del fabbisogno lavorativo** del territorio su cui operano, così come previsto dalle Linee guida dello SPRAR.



**PRINCIPALI SETTORI DEI CORSI DI FORMAZIONE, ANNO 2015
INCIDENZA PERCENTUALE**



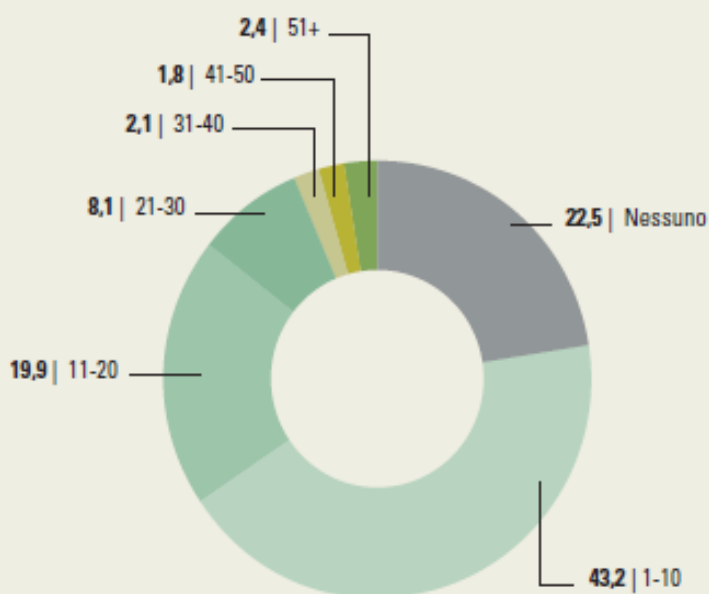
Il numero di beneficiari che hanno frequentato corsi di formazione professionale va da 1 a 10 nel 34,8% dei casi e da 11 a 20 nel 17,8% dei casi; supera le 20 unità nel 18,9% dei casi.

Nel 28,5% dei casi, invece, non vi sono stati beneficiari che abbiano frequentato tali corsi.

TIROCINI FORMATIVI E INSERIMENTI LAVORATIVI

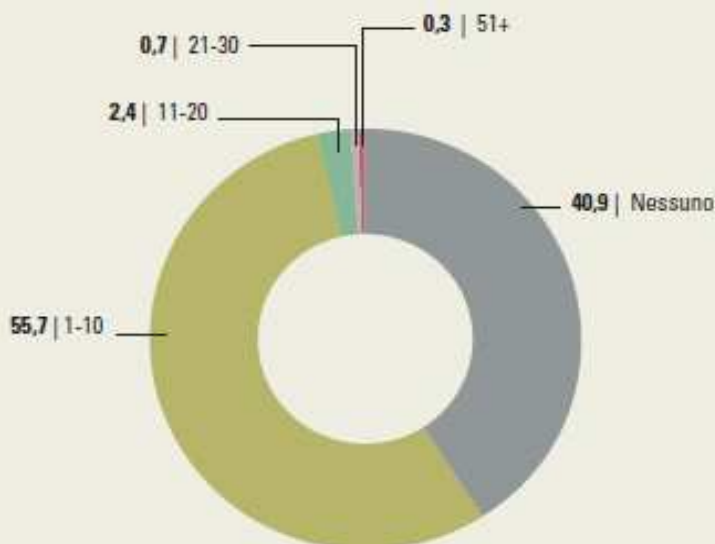
Il tirocinio formativo e di orientamento è finalizzato ad agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

NUMERO TIROCINI ATTIVATI, ANNO 2015
VALORI PERCENTUALI



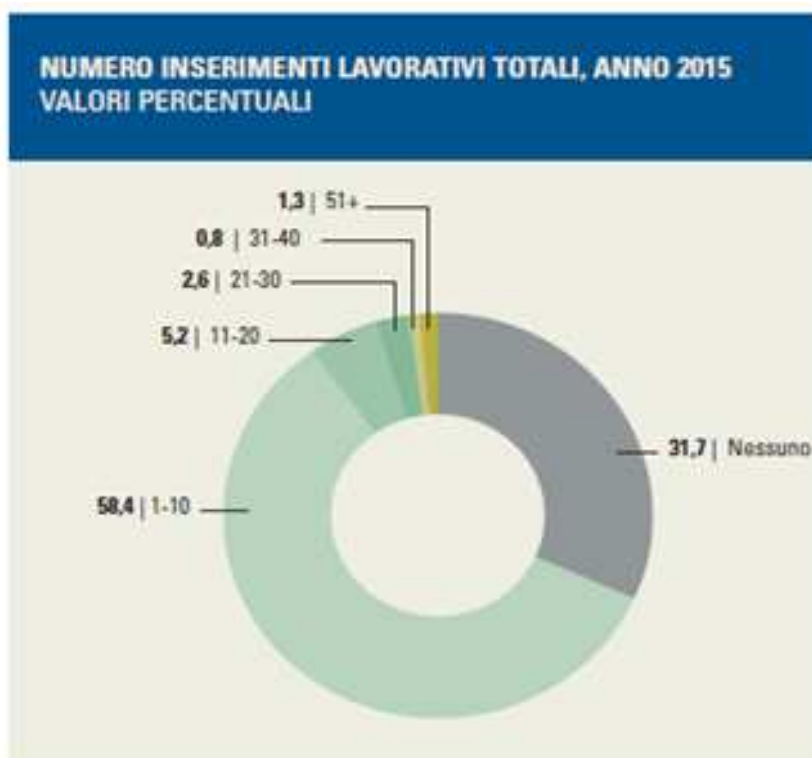
Non si configura in alcun caso come rapporto di lavoro, ma è un'esperienza formativa, sebbene realizzata in azienda, e per questo motivo vi possono accedere anche i richiedenti protezione internazionale.

NUMERO INSERIMENTI LAVORATIVI DA TIROCINI,
ANNO 2015 VALORI PERCENTUALI

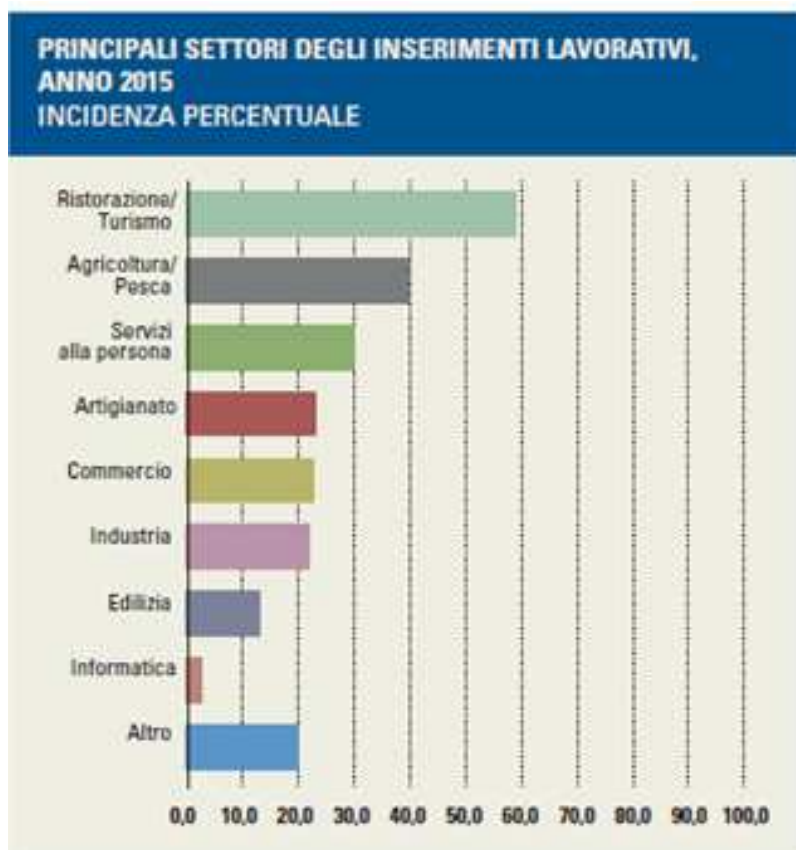


Con riferimento invece agli inserimenti lavorativi nel 2015 sono stati 643 a seguito di tirocini formativi attivati e conclusi ed infatti in oltre la metà dei progetti (55,7%) si è riusciti a realizzare da 1 a 10 inserimenti lavorativi.

Tra i **settori professionali** per i quali si sono registrati i maggiori inserimenti lavorativi figurano al primo posto quelli della **ristorazione e del turismo** (per circa il 60% dei progetti), a cui seguono i settori di **agricoltura e pesca** (circa 40%) e **servizi alla persona** (30%).



In misura minore, gli altri settori che hanno assorbito la forza lavoro dei migranti ospitati nei progetti dello SPRAR, sono quelli dell'artigianato, del commercio e dell'industria e, in forma ancora più limitata, dell'edilizia. Solo una minima parte, ma significativa per la tipologia di attività, sono i beneficiari che hanno trovato un impiego nel settore dell'informatica.



COME CAMBIA LA RETE DELLO SPRAR

Posti finanziati	26.701	24.283 Ordinari 1.838 per minori non accompagnati 580 per persone con disagio mentale o disabilità
Progetti	674	520 Ordinari 109 per minori non accompagnati 45 per persone con disagio mentale o disabilità
Enti Locali titolari di progetto	574	29 Province 12 Unioni di Comuni 533 Comuni (compresi associazioni territoriali di zona, ambiti territoriali e sociali, comunità montane, consorzi intercomunali, società della salute, per un totale di circa 1.200 Comuni coinvolti).

Nel 2015 sono giunti sulle coste italiane oltre 149.000 migranti e 85.000 sono state le istanze di protezione internazionale presentate al nostro Paese. Per quanto riguarda la rete SPRAR, se nel 2013 i posti finanziati erano 3.000 nel 2015 si è passati a quasi 22.000 posti, dove hanno trovato accoglienza circa 30.000 persone. Una rete in continua evoluzione anche in seguito all'approvazione e all'ingresso, da giugno 2016, di ulteriori 4.000 posti.

Una rete che si apre anche a nuovi progetti dedicati a specifiche tipologie di accolti come i progetti dedicati all'accoglienza di famiglie siriane inserite attraverso le attività di *resettlement* in collaborazione con le maggiori organizzazioni internazionali di tutela e progetti per beneficiari afghani accolti nell'ambito del progetto ISAF (missione NATO in Afghanistan).

REGIONE	TOTALE (con posti aggiuntivi)	per disagio mentale o disabilità fisica	minori non accompagnati	EELL titolari	Numero progetti
Abruzzo	332	0	0	8	8
Basilicata	479	0	67	15	16
Calabria	3.022	66	242	90	102
Campania	1.496	0	75	42	43
Emilia Romagna	1.122	13	211	22	32
Friuli Venezia Giulia	409	27	15	9	11
Lazio	4.877	32	79	40	46
Liguria	488	4	57	10	11
Lombardia	1.459	21	107	42	48
Marche	817	13	25	21	25
Molise	545	0	56	17	17
Piemonte	1.331	6	76	27	30
Puglia	2.761	109	203	76	90
Sardegna	223	0	0	10	10
Sicilia	5.223	240	488	95	123
Toscana	887	38	50	21	25
Trentino Alto Adige	149	0	17	1	2
Umbria	440	11	29	11	15
Veneto	641	0	41	17	20
TOTALI	26.701	580	1.838	574	674

Fonte: Banca Dati Servizio Centrale SPRAR - giugno 2016